

Si ringrazia per la collaborazione:

- ULSS 9 Treviso – Direzione dei Servizi Sociali
- FAST Archivio Storico Treviso
- ISTRESCO – Daniele Ceschin, Livio Fantina
- Infermiere Volontarie CRI Treviso
- Bruna Bianchi – Università Cà Foscari Venezia
- Comune di Possagno
- Rete “Scuole Outdoor” - Pierpaolo Traversari
- Associazione “Cime e trincee”
- Nella Condotta
- Don Eddy



*“Io vorrei portare qua dentro una madre che abbia un figlio in guerra. Io credo che in capo ad una settimana non ci sarebbero più imperatori né re né generali. Se le poverette là a casa credono che i feriti vengano curati ed i morti vengano seppelliti con la croce ed il nome...” **

** da “La censura di Trincea” – Alessandro Magnifici – 2008 - Estratto dal diario di un ufficiale Austriaco ignoto.*

Testo autoprodotta utilizzando materiale originale messo a disposizione dagli Archivi Storici della provincia di Treviso e da Università Cà Foscari - Venezia



Istituto “Duca degli Abruzzi”
Via Caccianiga 51
Treviso

**LICEO STATALE
DUCA DEGLI ABRUZZI
TREVISO**

**Laboratorio di video teatro
a.s. 2010/2011**

“Trincee”



**23 maggio 2011
Teatro Eden
via Monterumici
Treviso
Ore 20,45**

INTERPRETI

Donne:

Bianchini Sara

Bianco Maria

Boller Ingrid

De Magistris Ottavia

Fardin Anna

Ferrara Marta

Fofana Macagbe'

Frassetto Giorgia Maria

Galiazzo Valentina

Gatto Maria Sole

Masetto Carlotta

Milanese Beatrice

Rodolico Eleonora

Volpato Chiara

Zandomeneghi Chiara

Uomini:

Carraretto Gianmarco

Condotta Stefano

De Re Tommaso

Fraioli Edoardo

Piva Giovanni

Peruzzi Andrea

Trevisson Jacopo

Violino:

Klest Cripa

Regia: Nicola Mattarollo

Valentina Paronetto

Coordinamento: Giuliana Corsi

Scenografie: Idio Perin

Costumi : Nella Condotta

La guerra vissuta in trincea, senza la propria famiglia, senza una motivazione per continuarla ma comunque costretti a farlo, e la guerra vissuta a casa, senza marito, senza padre, senza cibo, sprofondando in una grande fossa colma di perdite: l'altra trincea

Il lavoro si snoda attraverso l'esperienza sconvolgente del primo conflitto mondiale, forse primo momento di unità vera per l'Italia, dove siciliani sono costretti a confrontarsi con i veneti e viceversa, dove l'italiano comincia a diventare necessariamente lingua comune, dove forse, per la prima volta, buona parte della popolazione analfabeta tocca con mano l'importanza della scrittura, dove più il tempo scorre più si confondono le linee, e il nemico non si distingue dall'amico.

La storia parte da un bambino, passa lungo un manicomio, lungo i campi di battaglia, lungo la sofferenza di chi si trova senza niente e di chi avendo qualcosa, fosse solo la salute, la mette a disposizione degli altri.

Dal 1915 al 1918: tre anni che fanno da spartiacque da un mondo ad un altro, dove le donne scendono in campo e danno inizio ad una rivoluzione verso la propria autonomia, più o meno silenziosa, ma comunque inarrestabile.

Anni devastanti che dimostrano una volta di più che la violenza è violenza ed in qualunque forma non può essere risolutrice di niente!